



REPUBBLICA
ITALIANA



PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO

a.s. 2015/2016

SCHEDA PER L'OSSERVAZIONE E L'AUTOVALUTAZIONE DI BUONE PRATICHE DI INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

Come previsto dalla L.P. 7 agosto 2006 , n.5, dal D.P.P. 8 maggio 2008, n. 17 - 124/Leg. e dalla L.P. 26 ottobre 2011, n. 14, ciascuna Istituzione scolastica è tenuta a mettere in atto delle azioni di monitoraggio relative alle pratiche di integrazione e di inclusione, rivolte agli alunni con B.E.S..

Per **integrazione** s'intende la predisposizione di interventi a favore di studenti con disabilità certificata (L. 5 febbraio 1992, n. 104) e che coinvolge tutta la comunità scolastica nella predisposizione e nell'attuazione di un P.E.I., avvalendosi di una pluralità di figure e di strumenti.

Per **inclusione** s'intende la predisposizione di interventi a favore di studenti che presentano un D.S.A. accertato da un neuropsichiatra o da uno psicologo, o situazioni di svantaggio che determinano difficoltà di apprendimento tali da compromettere il percorso di istruzione, e che comporta l'attivazione di specifiche scelte metodologiche ed organizzative, nonché l'utilizzo di una didattica volta a favorire l'effettiva partecipazione dello studente, a prescindere dalle condizioni personali e sociali.

RISULTATI QUESTIONARIO

Nel riportare le osservazioni dei Consigli di classe si è scelto di non trascrivere, per motivi di privacy, le informazioni che avrebbero potuto ricondurre il lettore allo studente e di utilizzare il genere maschile.

Nella lettura dei risultati è necessario considerare che nel punteggio entrano variabili indipendenti dall'alunno e dal possibile intervento della scuola, quali le difficoltà oggettive date dal deficit o l'assenza di indicazioni significative rilasciate dagli specialisti.

Nel valutare l'autonomia di un alunno di fascia A il range di punteggio parte dalle autonomie di base (andare in bagno, orientarsi nello spazio ecc.), mentre per un alunno con DSA o con altri bisogni specifici si considerano le autonomie scolastiche.

Alla primaria emerge che gli alunni con DSA hanno utilizzato in media poco gli strumenti compensativi tecnologici (1,67 su 4) e molto strumenti di altro tipo (3,5 su 4); le strategie didattiche adottate vengono comunque percepite adeguate con un punteggio medio di 2,82 su 4. La discrepanza nell'utilizzo di queste due tipologie di strumenti compensativi si spiega perché alla primaria l'introduzione delle tecnologie è consigliato soprattutto a partire dalla classe quarta.

Più particolare risulta la situazione alla secondaria dove l'utilizzo degli strumenti compensativi tecnologici è basso (1,79 su 4) e di poco superiore l'utilizzo di strumenti di altro tipo (2,38 su 4). Ciononostante anche in questo caso le strategie didattiche sono percepite come adeguate per il raggiungimento degli obiettivi (3 su 4). Da questo dato si evince che gli studenti con DSA non hanno bisogno di grandi differenziazioni metodologiche/didattiche rispetto alla classe.

I dati indicano come gli alunni con bisogni educativi speciali abbiano scarse capacità attentive, come la motivazione e l'interesse verso le attività proposte siano minori per gli alunni con altri bisogni speciali e come gli alunni con DSA riescano a gestire meglio la frustrazione data dalle difficoltà che incontrano, rispetto a quelli delle altre due fasce.

L'item che ha riportato maggiori criticità, in particolare per la fascia C, è quello relativo alla collaborazione della famiglia al raggiungimento degli obiettivi programmati. È importante quindi che i docenti condividano maggiormente il P.E.I./P.E.P. con i genitori dell'alunno. Adeguata risulta l'informazione degli insegnanti sui bisogni specifici dell'alunno e discretamente buona la loro formazione.

Le risposte relative alle indicazioni fornite dagli specialisti, durante gli incontri o riportate nelle relazioni rilasciate, hanno dato risposte molto diverse; non vi è alcuna corrispondenza né fra fasce, né fra ordini di scuola.

La fascia C è, sia per la primaria che per la secondaria, la fascia che ha ottenuto la media di punteggio più bassa, seppur appena inferiore alle altre.

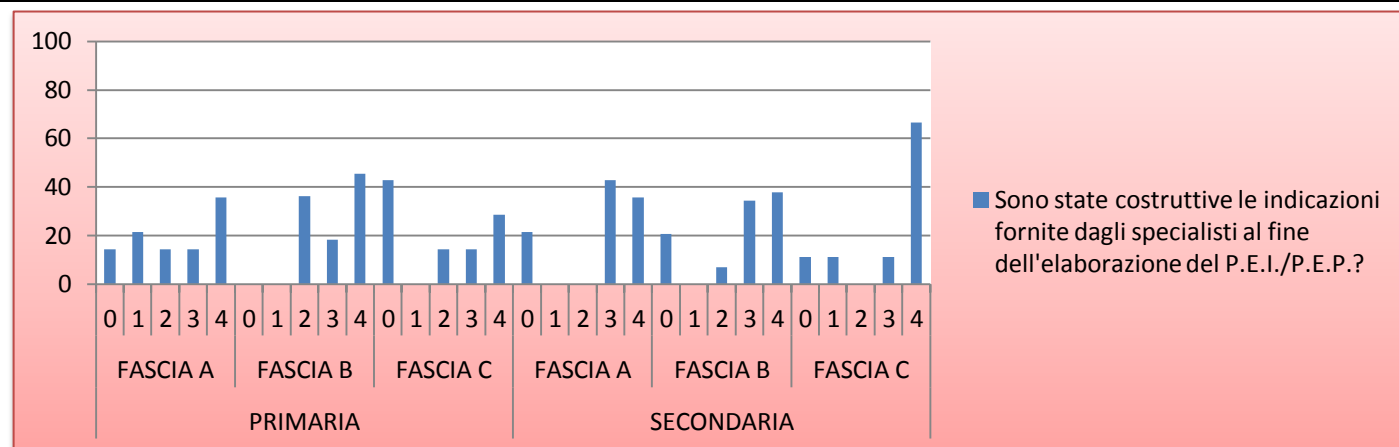
L'Istituto ha un discreto grado di buone pratiche di integrazione e di inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali con una media del 69% (2,76 su 4).

Si suggerisce ai Consigli di classe di consultare a inizio anno il questionario dell'anno precedente relativo all'alunno interessato e pianificare le future attività tenendo conto dei punti di forza e di criticità riportati.

Di seguito la tabella della media dei risultati (scala di valutazione: 0 minimo – 4 massimo) con alcuni grafici che riportano la percentuale di risposte date per ciascun valore; in coda seguono le osservazioni e le criticità, riportate dai Consigli di classe, suddivise per ordine di scuola e fascia.

Scuola primaria			Scuola secondaria di primo grado					
Fascia A	Fascia B	Fascia C	Fascia A	Fascia B	Fascia C			
nr. alunni			14	12	7	14	29	9

Si ritiene adeguata l'informazione degli insegnanti del Consiglio di classe sui bisogni specifici dell'alunno? (fascicolo personale)	3,29	3,42	3,71	3,79	3,38	3,44
Sono state costruttive le indicazioni fornite dagli specialisti (agli incontri o riportate nella relazione) al fine dell'elaborazione del P.E.I./P.E.P.?	2,36	3,00	1,86	2,71	2,69	3,11



Si ritiene adeguata la formazione degli insegnanti del Consiglio di classe sugli aspetti che riguardano i bisogni specifici dell'alunno?	2,62	3,00	3,43	3,23	3,28	2,67
--	------	------	------	------	------	------

Esprimere eventuali suggerimenti:

Secondaria:

- ottimo l'intervento di AbC onlus
- maggiore formazione sulla CAA
- il bisogno è talmente importante ed in evoluzione che la formazione non può essere esaustiva
- se il problema persiste si ritiene opportuno un incontro con lo specialista che lo segue

Primaria:

- non sono state diagnosticate chiaramente le difficoltà dell'alunno
- non vi è stato l'incontro con gli specialisti
- richiesta di una rivalutazione

Gli obiettivi programmati per l'alunno con B.E.S. sono intrecciati al curriculum della classe?

3,21

2,86

L'alunno ha utilizzato strumenti compensativi tecnologici?

1,67

1,79

Quali principalmente?

- calcolatrice, pc, videoscrittura, sintesi vocale
- gli strumenti vengono utilizzati nelle verifiche
- programma di videoscrittura a casa

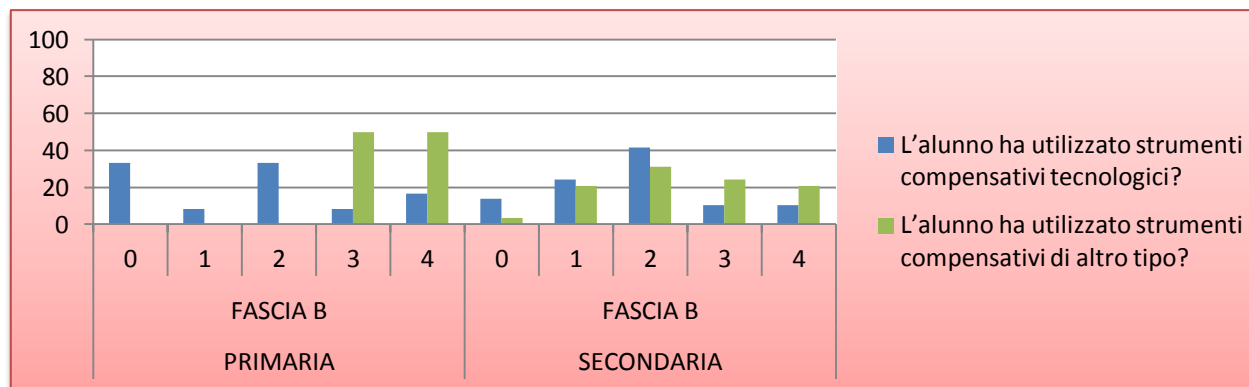
L'alunno ha utilizzato strumenti compensativi di altro tipo?

3,50

2,38

Quali principalmente?

- mappe concettuali, schemi riassuntivi, tavola pitagorica, formulari, illustrazioni, audio libro
- in alcuni casi sono stati forniti ma non utilizzati
- in alcuni casi solo in talune discipline



Le strategie educativo/didattiche presenti nel P.E.I./P.E.P. sono state messe in atto da tutti i docenti?	3,57	3,58	3,71	3,64	3,45	3,44
---	------	------	------	------	------	------

Indicare eventuali punti critici:

- Secondaria
- ascolto nelle lingue straniere
 - difficoltà di comunicazione
- Primaria
- in lingua italiana non sono sempre state messe in atto

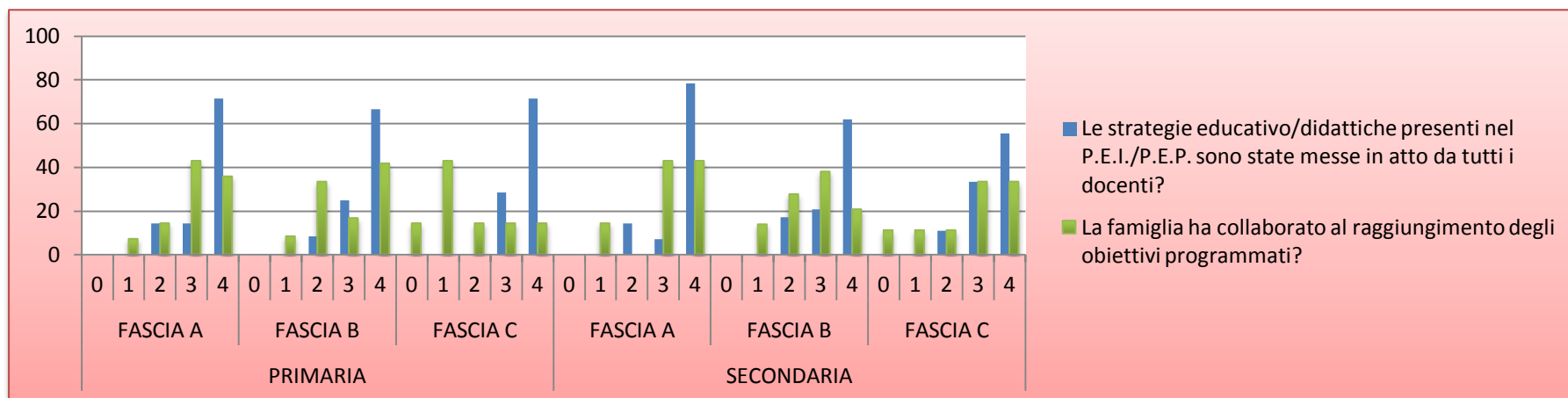
La famiglia ha collaborato al raggiungimento degli obiettivi programmati?	3,07	2,92	1,71	3,14	2,66	2,67
---	------	------	------	------	------	------

Indicare eventuali punti critici:

- Secondaria:
- difficoltà della famiglia ad accettare una delle figure assegnate all'alunno
 - famiglia eccessivamente presente
 - eccessiva protezione
 - necessita sempre di essere supportato
 - alcuni suggerimenti non sono stati accolti dalla famiglia
 - famiglia assente

Primaria:

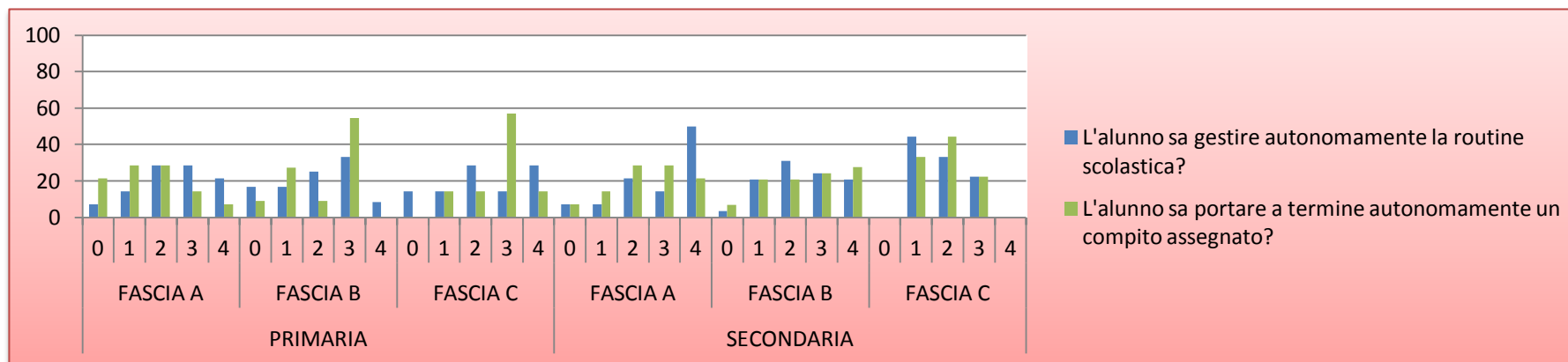
- lettura da esercitare
- genitori stranieri
- dall'anno scorso era stata consigliata una terapia logopedica, ma tuttora non è ancora stata effettuata
- manca il supporto a casa
- manca una coerenza educativa nel far rispettare le regole
- ha ostacolato e influenzato negativamente l'alunno
- famiglia straniera e assente



Nel complesso, le strategie educative adottate si sono rivelate adeguate per il raggiungimento degli obiettivi?	3,43	3,00	3,50	2,67		
Nel complesso, le strategie didattiche adottate si sono rivelate adeguate per il raggiungimento degli obiettivi?	3,14	2,82	2,57	3,71	3,00	2,56
La predisposizione del P.E.P. ha favorito un cambiamento positivo rispetto alla situazione di partenza?		2,29		3,00		
Indicare eventuali punti critici: <i>(nessun punto critico evidenziato)</i>						
L'alunno complessivamente manifesta motivazione e interesse verso le proposte scolastiche?	2,86	2,58	1,86	3,36	2,48	2,00

L'alunno sa gestire autonomamente la routine scolastica?	2,43	2,00	2,29	2,93	2,38	1,78
--	------	------	------	------	------	------

L'alunno sa portare a termine autonomamente un compito assegnato?	1,57	2,25	2,71	2,43	2,45	1,89
---	------	------	------	------	------	------



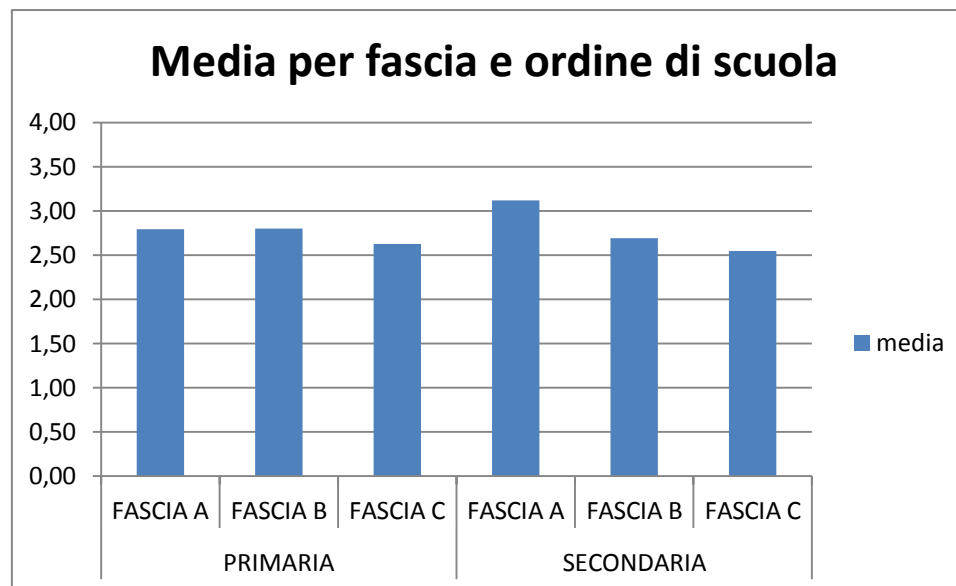
L'alunno sa gestire la frustrazione (data dalle difficoltà che incontra)?	2,21	2,91	2,57	2,29	2,52	2,00
---	------	------	------	------	------	------

L'alunno ha capacità attentiva?	1,86	2,08	1,71	2,57	1,97	1,78
---------------------------------	------	------	------	------	------	------

Durante l'anno l'alunno ha instaurato buone relazioni interpersonali con i pari?	2,57	3,25	2,86	2,93	2,93	2,56
--	------	------	------	------	------	------

Durante l'anno l'alunno ha instaurato relazioni adeguate con tutti gli insegnanti?	3,64	3,08	3,14	3,64	2,97	2,67
--	------	------	------	------	------	------

Media per fascia e per ordine di scuola	2,79	2,80	2,63	3,12	2,69	2,55
Media d'Istituto nell'anno 2015 - 2016	2,76					
Punteggio medio per fascia	42/60	42/60	39/60	47/60	40/60	38/60
Punteggio medio d'Istituto	41/60					



Osservazioni o criticità (riportate dai Consigli di classe)

Secondaria fascia A:

- sarebbero necessarie risorse aggiuntive perché l'alunno va seguito costantemente in quasi tutte le materie;
- la certificazione dell'alunno passerà da 104/92 a 170/10 (DSA);

- il prossimo anno sarebbe opportuno trovare collegamenti, lavori di gruppo, in cui l'alunno possa trovare "spazio" e più inclusione nel gruppo classe;
- per il prossimo anno sarebbe importante lavorare sulla comunicazione condividendo strategie con insegnanti e compagni;
- nonostante il P.E.I., gli obiettivi minimi sono stati raggiunti a fatica.

Secondaria fascia B:

- la certificazione dell'alunno è passata da 104/92 a 170/10 (DSA);
- nel secondo quadrimestre si è registrato un sensibile calo in attenzione, interesse e impegno; proficua la collaborazione della famiglia;
- atteggiamento ancora infantile, poca costanza nello studio;
- settoriale nell'esecuzione delle attività;
- ha utilizzato il pc in classe solo per i temi di italiano (3 alunni);
- autonomo nell'uso del pc, lavoro scolastico percepito come un peso, scarsa motivazione, però si lascia consigliare e guidare;
- nel corso del triennio si sono evidenziati buoni miglioramenti nell'autonomia e nell'autostima;
- non ancora autonomo, necessità della presenza costante dell'adulto;
- l'eccessiva presenza della famiglia ha penalizzato l'alunno rendendolo insicuro e carico di aspettative; necessario lavorare sull'autonomia e ridurre gli incontri scuola-famiglia;
- l'utilizzo della sintesi vocale è stato limitato alle esercitazioni e ai compiti a casa; in classe l'insegnante ha letto i testi ad alta voce;
- si auspica l'utilizzo del computer in classe per il prossimo anno scolastico.

Secondaria fascia C:

- nonostante per l'alunno sia stato fatto un grande lavoro d'equipe continua a manifestare forti fragilità attentive e di concentrazione che condizionano gli esiti scolastici;
- le difficoltà familiari rendono molto precario il suo già debole equilibrio non permettendogli di affrontare in modo sereno le richieste scolastiche;
- l'alunno alterna periodi di relativa serenità ad altri in cui non riesce a concentrarsi e nei quali ha la sensazione di non farcela da solo;
- l'alunno ha frequentato con irregolarità l'anno scolastico e i contatti con la famiglia sono stati difficoltosi;
- le informazioni contenute nel fascicolo personale sono state utili, ma parziali rispetto alle problematiche (di autocontrollo e apprendimento) emerse nel corso dell'anno.

Primaria fascia A:

- per favorire un buon equilibrio psico-fisico gli obiettivi sono stati ridotti, ma per l'anno prossimo sarà richiesto un maggior impegno da parte dell'alunna
- sono stati consigliati per le vacanze dei libri che aumentino le capacità d'attenzione
- per l'alunno non c'è diagnosi funzionale, ma relazione clinica
- il team è concorde nell'individuazione di percorsi alternativi alla struttura scolastica e riflette sull'alta valenza educativa e didattica di iniziative quali l'ippoterapia, pet-terapy o nuoto
- non si condivide la scelta degli specialisti nell'aver ridefinito la diagnosi dell'alunno collocandolo nella fascia B
- gli insegnanti non condividono l'analisi della situazione dell'alunno presentata dagli specialisti

Primaria fascia B:

- serie difficoltà di comprensione e di attenzione, necessita della collaborazione costante di un compagno
- difficoltà anche nella letto-scrittura

Primaria fascia C:

- difficoltà a coinvolgere la famiglia nella vita scolastica dell'alunno